



CONFRATERNITA DELLA CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO

La [lettera pastorale del nostro Vescovo](#), è quest'anno particolarmente significativa e ricca di spunti per la Confraternita di San Carlo. Ci sentiamo innanzitutto coinvolti perché il tema di fondo della sua riflessione corrisponde al nostro carisma abituale ed alla nostra missione giubilare:

«C'è una parola che vorrei diventasse il punto di confronto, di discernimento pastorale e di valutazione per tutte le nostre iniziative di annuncio, di catechesi, di diaconia e di presenza, per il tempo che ci sta davanti.

*È la stessa che possiamo trovare particolarmente in tutte le chiese del Ticino e in molti luoghi visitati da San Carlo Borromeo: **Humilitas**, "Umiltà".»*

Tale impegno di discernimento e divulgazione –di quanto della pastorale, catechesi e spiritualità carlina appare benefico e balsamico per questi tempi "oscuri e travagliati" (*Ivi*)– lo abbiamo assunto con una serie di iniziative culturali e culturali, che culminerà con il grande Convegno presso la Facoltà di Teologia di Lugano (febbraio 2020), promosso e sostenuto dalla nostra Confraternita. Nel corso del quale verranno analizzati in luce moderna e proposti in chiave pratica, i temi dai quali maggiormente i pastori e i fedeli potranno trarre guida e giovamento.

Altro rilevante riferimento al Patrono nostro e dell'intera diocesi di Lugano si trova nell'esortazione penitenziale che ci accompagna nel cammino quaresimale: *«Riprendiamo in mano l'immagine di San Carlo che contempla in lacrime il Crocifisso! Vi troveremo il centro, umile e glorioso, da cui promana ogni sollecitudine pastorale, ogni anelito cristiano di testimonianza e di missione, nella Chiesa e nel mondo.»*



Immagine iconica del santo utilizzata da molti artisti –tra cui le più note sono quella di Daniele Crespi (1628) e di Sigismondo Nappi (1830), qui riprodotta– che nelle parole di un grande esperto d'arte sacra: *traduce la percezione che il santo pastore era stato lui stesso una 'parola visiva', un'icona praticamente biblica.*¹

Durante ogni Quaresima, proprio quest'immagine, insieme a quella dell'antica *Pietà* in impasto di carta che adorna la nostra chiesa, sono sempre state per la Confraternita le *«figure simboliche che hanno il potere di accendere ed attizzare il fuoco dell'amore per mezzo del quale noi siamo trascinati al di sopra o all'interno [sursum vel introrsum] di noi stessi: verso la pace.»*²

Con altrettanta gioia accogliamo infine l'annuncio che Mons. Lazzeri avvierà, a partire da settembre, la visita pastorale a tutte le parrocchie del Ticino, allo scopo di *«ravvivare lo slancio della nostra vocazione e missione»*; secondo modalità che verranno chiarite in avanti, ma che immaginiamo saranno nel solco di quelle che hanno reso S. Carlo il modello di tutti i vescovi: *agnosce vultum pecoris tui*³ ...una ad una, e nello spirito di abnegazione e servizio che fu sempre la sua regola: *«Dobbiamo servire all'utilità di coloro ai quali siamo preposti, non al nostro tornaconto. Ricercare ciò che è di Dio, non ciò che è nostro: questo è il compito del pastore, questo il dovere di chi è guida, questo l'ufficio di chi governa.»*⁴

In preparazione pertanto della speciale visita di Mons. Lazzeri nella nostra chiesa (3 novembre 2019) –che concluderà le celebrazioni del quarto centenario dalla nostra fondazione– volentieri ci uniamo alla sua richiesta di preghiera e apertura di cuore, perché: *È il tempo della grazia/ e tutto rifiorisce;/ è il tempo di tornare/ gioiosamente a te.*⁵



- 1) Mons. Timothy Verdon; "Arte della Preghiera"; 2010
- 2) S. Agostino; Epistola 55, 11,21
- 3) Proverbi, 27,23
- 4) Omelia tenuta ai vescovi suffraganei nel primo Concilio Provinciale (1565)
- 5) *Lodi Mattutine, Rito Ambrosiano, Domenica di Quaresima*